



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*  
*Friuli - Venezia Giulia*

*Via San Liberto n. 7 34132 Trieste Tel. (041) 436312 Fax (041) 43634 E. mail: sprints@kultur.m.it*

*Il Soprintendente Regionale*

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

**VISTO** il D. Leg. vo 20 ottobre 1998 n. 368;

**VISTO** il D. Leg. vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

**VISTO** l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTO** il D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165

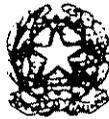
**VISTA** la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione concernente il periodo luglio-dicembre 2001 emanata il 18 luglio 2001 ai sensi degli artt. 4 e 14 del D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165 del Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTA** la nota protocollo n. 10673 del 23.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

**VALUTATA** la proposta del Sottosegretario di Stato di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto;

**VALUTATO** il Verbale di Intesa del 22.08.2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, che costituisce anch'esso parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** che l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 6 pp. cc. 464 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg. vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040 43631-2 Fax 040 43634 E-mail [spriint@adriacom.it](mailto:spriint@adriacom.it)*

## DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99, con il recupero e/o rifacimento delle finiture esterne con materiali naturali compatibili al supporto murario secondo il disegno originario con colori omogenei agli interventi in tutta l'area del Porto Franco Vecchio, non sempre corrispondenti all'ultima fase di trasformazione dei manufatti, al fine di rivitalizzare il complesso anche dal punto di vista dell'impatto visivo.

In presenza di un intervento di progettazione di restauro di altissima qualità architettonica, ed in riferimento all'Allegato "A" parte integrante del presente decreto (cit. "... nella prospettiva di una dinamica riqualificazione funzionale") è possibile valutare eventuali deroghe.

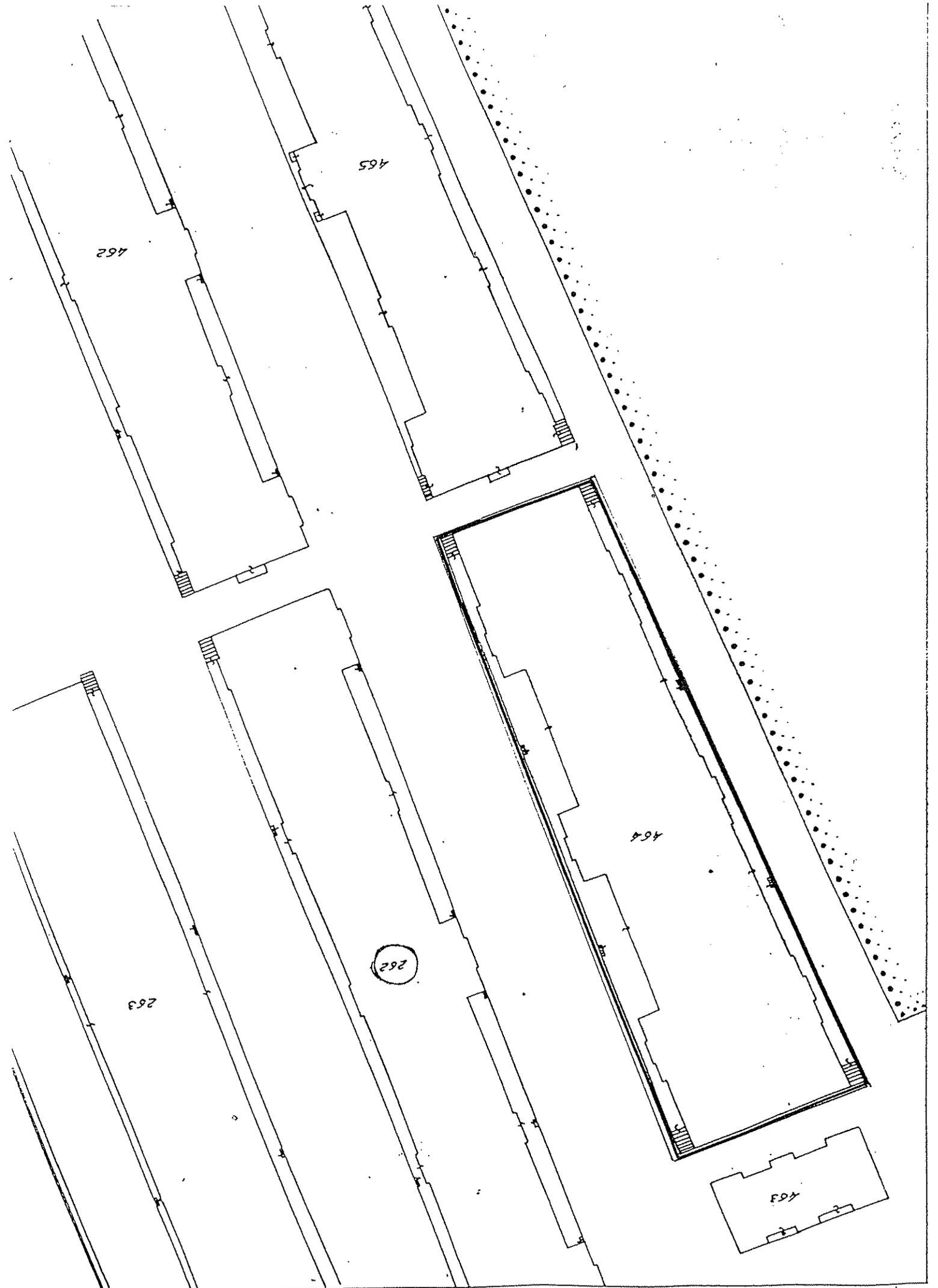
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 23.08.2001

*S. Soprintendente Regionale*  
*Dirigente*  
*Prof. Arch. Nancy Bucchieri*





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail [seprints@adriacoem.it](mailto:seprints@adriacoem.it)*

## **RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

### **Trieste - Porto Franco Vecchio – MAGAZZINO N. 9**

Il magazzino n. 9, affacciato al bacino III in prossimità del molo II, appartiene al terzo dei quattro gruppi di magazzini di cui l'Ente portuale dispose la costruzione a partire dal 1888.

La decisione fu presa per far fronte all'incremento del traffico all'interno dell'area portuale che si sarebbe verificato, quando, nel 1891, la città di Trieste avrebbe perso il privilegio di Porto Franco ed il regime di franchigia limitato esclusivamente all'area portuale.

Fin dall'origine i magazzini vennero distinti in hangar, destinati, come in questo caso, ad accogliere transitoriamente le merci, e magazzini veri e propri finalizzati ad un deposito di lunga durata. I primi erano collocati lungo i moli o immediatamente prospicienti il mare, gli altri invece posizionati nelle aree più interne.

La realizzazione della costruzione ad opera dell'Impresa Consorzio Triestino Costruttori iniziò nel 1890 e si concluse nel 1891. Lo stabile si sviluppa su tre piani fuori terra, la facciata a mare è preceduta da una banchina con gradinate e rampe d'accesso per il movimento delle merci. L'andamento orizzontale della struttura è interrotto da tre avancorpi, che si elevano rispetto al profilo superiore dello stabile, sottolineati da lesene a bugnato ed ingentiliti nella parte più alta da una serie di archetti ciechi con un chiaro rimando ad un repertorio di ispirazione neomedievale.

Il piano terra si caratterizza da una successione di aperture singole ad arco ribassato con cornice e chiave di volta in calcare e protette da una pensilina. I due piani superiori presentano un susseguirsi di finestre binate, anch'esse con cornice in calcare, allineate in modo regolare pur differenziandosi nella forma.

Negli avancorpi, infatti, hanno terminazioni ad arco ribassato o a tutto sesto, mentre sono di semplice forma rettangolare nella parte restante dell'edificio. Le finestre della soffitta all'ultimo piano hanno dimensioni più contenute.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631.2 Fax 040/43634 E-mail [spprints@adriacom.it](mailto:spprints@adriacom.it)

Anche nella facciata a monte vi sono tre corpi sporgenti, perfettamente speculari agli avancorpi della facciata opposta e collegati tra loro da una tettoia e da un ballatoio collocati rispettivamente ai piani terra, e primo.

La pianta del magazzino è organizzata secondo lo schema del reticolo di colonne e pilastri interrotto da alcuni muri di spina; vi sono dei corridoi passanti fra il lato mare ed il lato terra.

Il vano scale è posto al centro del lato verso terra.

Il precario stato di conservazione dell'edificio, causato dallo scarso utilizzo ed aggravato dalla posizione prospiciente il mare, consente però di intravederne le strutture costruttive interne.

Quelle verticali sono realizzate in massi squadrati di arenaria, mentre solai e tetto sono probabilmente costituiti da travi metalliche con interposte delle voltine ribassate in laterizio, i primi, e di cemento il secondo.

Nonostante le attuali cattive condizioni in cui versa lo stabile, appare sostanzialmente integro il severo impianto decorativo esterno nonostante la sua destinazione d'uso industriale; particolare attenzione meritano le colonne in ghisa dei ballatoi, con capitelli di foggia classica, le incorniciature delle finestre, il finto bugnato e la differenziazione cromatica delle facciate ottenuta attraverso l'accostamento di materiali diversi.

L'osservazione del repertorio decorativo e dei moduli compositivi, che si ripetono simili in tutti i quattro gruppi di magazzini di cui si dispose la costruzione a partire dal 1888 nonostante l'affidamento ad imprese e progettisti diversi, rende evidente la presenza di un piano generale.

La tutela dell'aspetto esterno dell'edificio si impone in quanto testimonianza di moderne e pionieristiche tipologie costruttive e funzionali che le esigenze del nuovo sviluppo produttivo avevano reso necessarie e di cui ormai da tempo discipline quali l'archeologia industriale promuovono una corretta storicizzazione.

## IL RELATORE

Collaboratore storico dell'arte

f. to Dott. Valeria Poletto

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Prof. arch. Franco Bocchieri